



Ministero degli Affari Esteri

CeSPI
Centro Studi di Politica Internazionale

III Conferenza Nazionale Italia - America Latina e Caraibi
Roma, 16 – 17 ottobre 2007
Ministero degli Affari Esteri - Sala delle Conferenze Internazionali

Giancarlo Poletti

Presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

Ringrazio innanzi tutto il Ministero degli Affari Esteri, il CeSPI e l'IILA, per aver organizzato e promosso questo evento, che segna una tappa importante, nel quadro del rilancio dei rapporti fra il nostro paese e l'America Latina.

Nel corso degli ultimi anni, l'America Latina è stata scenario di una stabile ed inesorabile crescita economica. Siamo nel 4° anno consecutivo di crescita con una media del 5%. Sembra trattarsi di un processo “robusto”, sostenuto anche da un surplus nella bilancia commerciale. La crescita stabile delle economie Latino Americane, il protagonismo assunto da alcuni paesi di quell'area sulla scena mondiale, sono probabilmente la premessa perché il tanto dibattuto processo di integrazione latino americana – integrazione economica, ma anche politico culturale - si possa realizzare. La stabilità finanziaria e i sostenuti livelli di crescita, stanno anche trasformando gli assetti sociali da un punto di vista della distribuzione del reddito. Il numero dei “poveri” decresce non solo grazie alla ripresa economica ma anche grazie alle politiche sociali che i governi democratici stanno attuando nei paesi dell'America Latina.

Naturalmente restano dei forti punti di criticità, legati agli alti livelli di sperequazione sociale, con 200 milioni d'individui che vivono in una condizione di povertà ed altri 80 milioni che vivono con meno di un dollaro al giorno.

Il processo di regionalizzazione Latino Americano è accompagnato da grandi cambiamenti a livello dei singoli Stati, che vanno nella direzione del rafforzamento dei processi di democratizzazione e di sviluppo sostenibile, aprendo le porte ad un ruolo sempre più attivo della società civile ed alla crescita dell'associazionismo economico, nelle sue varie forme.

Arrivo così al ruolo che la cooperazione già svolge da molti anni in vari paesi dell'America Latina. È innanzi tutto importante evidenziare che esistono, in questo continente, anime diverse del cooperativismo: esiste un movimento cooperativo consolidato, ed un movimento cooperativo e di imprese dell'economia solidale, che nasce nel corso degli ultimi 20'anni sull'onda delle crisi e delle riorganizzazioni produttive con esperienze assai interessanti ad esempio in Argentina, Brasile Uruguay ecc.

Il ruolo delle cooperative nelle economie e società di tanti paesi latino americani sembra essere sempre più riconosciuto non solo a livello nazionale. Ad esempio, **l'anno scorso, a novembre, in occasione del summit sulle cooperative e l'economia sociale a Montevideo, la Dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo Ibero-Americani, approvata in quell'occasione, sottolineava, all'art.36, che *le cooperative, grazie ai loro principi rafforzano il carattere partecipativo delle democrazie latinoamericane, generano occupazione, lottano contro la povertà ed incoraggiano l'integrazione e la coesione sociale degli esclusi.***

Nel corso degli ultimi anni stiamo assistendo ad un rinnovato interesse per l'esperienza cooperativa italiana sia da parte delle organizzazioni cooperative latino americane, che di molti governi della regione (ad es. Brasile, Venezuela, Cile, Argentina). In particolare, l'interesse è rivolto al modello cooperativo italiano come esperienza imprenditoriale ed associativa che può contribuire ad identificare risposte concrete ai grandi problemi che stanno affrontando questi paesi – lavoro, inclusione e coesione sociale, accesso a beni e servizi, sviluppo socio-economico sostenibile.

I rapporti fra Legacoop e la cooperazione Latinoamericana si basano su relazioni istituzionali con organizzazioni cooperative di vari paesi, in ambito multilaterale - nella cornice fornita dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, una rete globale di rappresentanza cooperativa - 222 organizzazioni aderenti in rappresentanza di 86 paesi (in America 66 organizzazioni di 14 paesi), ed in ambito bilaterale - attraverso trasferimento di know how associativo ed organizzativo, scambi, progetti di cooperazione allo sviluppo e di tipo imprenditoriale, che vedono l'impegno diretto di alcune importanti strutture ed imprese cooperative. Le attività che nel corso degli anni sono state realizzate o che sono attualmente in fase di realizzazione, si inseriscono nell'ambito della nostra attività internazionale che cerca di coniugare il rafforzamento del cooperativismo in vari paesi con la promozione di opportunità di collaborazione tra imprese e sistemi cooperativi. Siamo costruttori di reti e parte di una grande rete, quella del cooperativismo internazionale e crediamo che le

opportunità imprenditoriali all'estero vadano coniugate con ricadute positive sulle comunità e sui territori locali.

Le sfide che il moderno movimento cooperativo Latino Americano si trova ad affrontare sono molteplici, e riguardano sia i grandi temi legati allo sviluppo dei rispettivi paesi sia quelli più squisitamente connessi al rafforzamento delle imprese cooperative: la legislazione cooperativa, il rafforzamento della competitività delle cooperative anche attraverso l'integrazione regionale, verticale ed orizzontale; l'innovazione, la capitalizzazione, il ruolo dei principi e dei valori cooperativi come elementi distintivi di competitività, la *governance*, la trasparenza e la responsabilità sociale ed ambientale, la formazione, i giovani, politiche di pari opportunità. A livello istituzionale su questi temi stiamo collaborando, portando il contributo della nostra organizzazione in Brasile, Venezuela, Uruguay, Argentina ed abbiamo nel nostro ambito delle interessanti esperienze che vanno proprio nella direzione della costruzione di reti materiali ed immateriali.

Proprio a Settembre, in Costa Rica 20 Cooperative Agricole di 8 paesi – col sostegno di due ONG e di Slow food e si sono costituite **nell'associazione internazionale Cooperativa Senza Frontiere** di cui fanno parte CONAPI, consorzio apicoltori agricoltori biologici italiani che è uno dei promotori di CSF e leader italiano ed europeo per il miele biologico, il consorzio per il microcredito Etimos, la cooperativa sociale Placido Rizzotto – Libera Terra, nonché le cooperative biologiche ed equosolidali più significative di Nicaragua, Costa Rica, Perù, Argentina, Brasile, Guatemala, El Salvador, Messico e Panama. CSF avrà sede in Costa Rica in Brasile ed in Italia a Corleone. CSF lavorerà su tutti i territori e nei differenti paesi di provenienza per favorire lo sviluppo di prodotti e progetti in forma cooperativa, secondo i valori che costituiscono l'eccellenza dell'agricoltura e dell'alimentazione: qualità (Slow Food), commercio equosolidale (Fairtrade) e agricoltura biologica (IFOAM – Federazione Internazionale dei Movimenti per l'Agricoltura Organica). L'obiettivo è quello di sviluppare una cultura del produrre, conferire know how ed *empowerment* ai produttori locali e sviluppare i mercati locali.

In questo contesto, Conapi ha lanciato recentemente un progetto in Brasile, di costruzione di una filiera che consenta, nel volgere di un periodo sufficientemente breve, la produzione, la trasformazione e la distribuzione sui canali locali ed europei di succhi e preparati di prodotti tipici Brasiliani. Ognuno dei partecipanti a questa filiera interpreta un ruolo fondamentale: dalla formazione per la costruzione dell'impresa alla sua messa in rete con organizzazioni vicine, dagli aspetti agronomici che riguardano la produzione e la raccolta secondo il metodo biologico, alle certificazioni, a quelli più specificatamente produttivi e di programmazione.

Nel Commercio equo e solidale, **La Cooperazione di consumo (COOP)** ha creato, nell'ambito dei propri prodotti a marchio, la linea "Solidal" realizzando nel solo 2005 10,7 milioni di euro sul venduto, di cui oltre 2 milioni di valore riconosciuti ai

produttori. L'85% della produzione commercializzata attraverso il marchio Solidal proviene dall'America Latina (Guatemala, Colombia, Perù, Bolivia, Messico, Repubblica Dominicana, Costa Rica)

Quello del **commercio equo e solidale** è per noi un canale importante di sviluppo della rete commerciale con i paesi dell'America Latina, uscendo dall'approccio prettamente solidaristico ed entrando nel campo delle attività economiche sostenibili, e di lungo periodo. Si tratta, infatti, di sviluppare rapporti commerciali stabili, e remunerativi per entrambe le parti, non solo passaggio di know how necessario per la realizzazione di sostenibili rapporti commerciali ma affermazione di una valorizzazione economica e sociale dei produttori, delle loro unicità produttive (esperienze, territori, integrazione con l'ambiente, ecc) nei mercati d'interesse, un percorso di *empowerment* dei produttori latino americani, ma anche di costruzione di reti commerciali basate sul valore della reciprocità dei benefici.

Un altro capitolo di lavoro importante nella creazione delle reti è quello del **sostegno allo sviluppo dei movimenti cooperativi** ed del consolidamento di nuova cooperazione, attraverso trasferimento di know how associativo, che vede impegnate sia l'associazione nazionale che le strutture regionali e di settore.

Stiamo lavorando in **Brasile**, nell'ambito di un progetto gestito da quattro regioni italiane (Toscana, Umbria, Marche, ER) e dal Governo Federale brasiliano, che prevede un capitolo rilevante destinato allo sviluppo cooperativo in quel paese. Ancora in Brasile, si è sostenuta la nascita ed il consolidamento della centrale cooperativa UNISOL, un'associazione costituita nel 2000, che oggi raggruppa oltre 230 cooperative di produzione e servizi, in 18 Stati con una forte concentrazione negli stati di Rio Grande do Sul, del Paranà e di San Paolo. Si tratta d'esperienze imprenditoriali interessanti, che possono costituire una base importante per future collaborazioni tra imprese cooperative dei due paesi anche in settori specifici come, ad esempio quello della cooperazione sociale (a luglio una delegazione Legacoop ha partecipato ad un Convegno organizzato da UNISOL sull'esperienza della cooperazione sociale).

Nel corso degli anni 90 in **Argentina**, a causa della difficile situazione economica e del forte debito estero, il governo ha intrapreso una politica restrittiva che ha colpito severamente la popolazione. A causa delle diminuzioni di posti di lavoro e quindi di reddito, gli operai delle fabbriche messe in liquidazione si sono organizzati per farsi carico delle imprese che stavano per chiudere o erano state dichiarate fallite. A questo fenomeno si è dato il nome di Imprese Recuperate . Nella maggioranza dei casi le IR si sono legalmente costituite come cooperative di lavoro, dando vita a nuove forme di cooperazione, gestione ed organizzazione.

Gli elementi di grande interesse nei riguardi delle Imprese Recuperate sono diversi, da quelli più materiali e concreti - difesa collettiva del posto di lavoro e del reddito - a

quelli sociali ed etici, come il porre al centro dell'attenzione l'identità e l'autostima del socio-lavoratore e la costruzione di reti sociali fra imprese recuperate e fra queste e la comunità (forme di solidarietà economica e professionale e promozione del dibattito sociale e culturale). Quella delle imprese recuperate è una realtà importante con 180 Cooperative di lavoro che occupano 14.000 lavoratori, con alcune fra le 200 imprese più grandi del paese, rappresentando l'1% del fatturato totale del settore industriale.

Qualche anno fa la Legacoop Marche ha avviato un proficuo rapporto con il Movimento delle Imprese Recuperate, grazie ad un progetto di internazionalizzazione di imprese cooperative marchigiane del settore calzaturiero, denominato C.A.D.I. (Cuoio Argentino Design Italiano). I rapporti imprenditoriali avviati sono ancora una volta a contenuto misto di sostegno allo sviluppo oltre che di ricerca di occasioni imprenditoriali per le nostre imprese.

Nel corso dell'ultimo anno, si è anche favorito il sostegno all'esperienza delle imprese recuperate tramite l'apporto tecnico di **Cooperazione Finanza Impresa**, investitore istituzionale, creato nel 1986 dalle tre maggiori centrali cooperative italiane per gestire il Fondo Marcora, che oggi opera per lo start up, il consolidamento e lo sviluppo d'impres cooperative (produzione e lavoro e sociali) In Argentina CFI sta contribuendo insieme al movimento cooperativo italiano e alla cooperazione allo sviluppo del nostro Paese, alla costruzione di una piattaforma di interscambio tra i due movimenti cooperativi che prevede lo sviluppo di azioni negli ambiti della formazione così come in quelli dell'assistenza tecnica e commerciale.

In tale contesto, e nel quadro di una collaborazione avviata con il Ministero del Lavoro Argentino, insieme a CFI parteciperemo alla seconda edizione della manifestazione "Exposición de Empresas y Fabricas Recuperadas", organizzata dal Ministero del Lavoro argentino, che si terrà a Buenos Aires dal 22 al 25 novembre 2007. L'occasione rappresenta un momento importante sia sotto il profilo dell'implementazione dell'interscambio tra imprese cooperative italiane, argentine e latinoamericane che sotto il profilo istituzionale per l'alto livello delle personalità che parteciperanno alla manifestazione sia da parte argentina che italiana. La partecipazione di imprese cooperative italiane a questa Fiera, s'inserisce nell'ambito proficua collaborazione avviata con il Ministero del Commercio Internazionale e con l'ICE all'interno dell'Accordo siglato da Legacoop e Confcooperative con il Ministero del Commercio Internazionale e gli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione lo scorso mese di luglio. Si è voluto partire proprio dall'America Latina, con la volontà di dare anche un nuovo impulso alla rete di rapporti e di progetti avviati fra il movimento cooperativo italiano e vari attori economici ed istituzionali dei paesi latinoamericani.

Come vedete la nostra attività è su più livelli, che vedono insieme attori diversi nella costruzione di reti (imprese e strutture cooperative, ong, sindacati, istituzioni nazionali e dei Paesi latino americani, università, strutture finanziarie ecc.) che

testimoniano alcuni possibili approcci e modalità di azione. L'attivazione di strutture relazionali e la costituzione di cooperative, creano sviluppo sui territori, creano capacità di dialogo e di auto-gestione. La cooperazione è costruzione di meccanismi di dialogo e quindi di crescita. Quello cooperativo non è un modello da applicare, ma un "approccio" al territorio ed alle comunità, che rende sostenibili progetti di sviluppo imprenditoriale. Possiamo riuscire, ognuno con il proprio ruolo e la propria specifica capacità, non solamente ad avviare, ma anche ad affermare economie e valori sostenibili, partecipati, di scambi duraturi nel tempo ed incisivi nella società.

La natura associativa propria dell'impresa cooperativa, la rilevanza dell'elemento "persona" oltre che dell'elemento "capitale", il principio di mutualità, la connotazione d'impresa che nasce dal basso, che quindi trae linfa vitale dalla comunità locale in cui nasce e cui apporta sviluppo, nuove opportunità di lavoro e di crescita, sono elementi che in qualche modo legano la cooperativa al territorio e la rendono particolarmente adatta a essere strumento di auto-sviluppo.

Lavoriamo per contribuire al rafforzamento delle esperienze cooperative che stanno nascendo in tanti paesi dell'America Latina; promuoviamo partenariati, idee, progetti collaborazioni a tutto campo con quanti condividono un comune sentire, per l'affermazione anche di un'opzione di sviluppo.

Cosa stiamo facendo?

Il mondo Legacoop è impegnato su diversi fronti e con varie modalità in questa regione del mondo.

Particolarmente interessante e sviluppato il capitolo del commercio equo e solidale, che vede impegnati con modalità ed approcci differenti, diversi “pezzi” del nostro mondo:

- ✓ La Cooperazione di consumo (COOP) ha creato, nell’ambito dei propri prodotti a marchio, la linea “**Solidal**” che commercializza e che nel solo 2005 ha realizzato 10,7 milioni di euro sul venduto, di cui oltre 2 milioni di valore riconosciuti ai produttori. L’85% della produzione commercializzata attraverso il marchio Solidal proviene dall’America Latina (Guatemala, Colombia, Perù, Bolivia, Messico, Repubblica Dominicana, Costa Rica,
- ✓ **Nicaragua-Honduras**: Fuori dalla strada, tutti a scuola: progetto di sostegno a distanza per i bambini di questi paesi (Coop Adriatica/Nordest/Estense)+ GVC
- ✓ COIND, cooperativa del settore agro-alimentare, una delle maggiori torrefazioni italiane (fatturato di oltre 50 milioni di Euro 200 addetti in quattro stabilimenti produttivi), ha sviluppato il progetto COIND- CAFFE’, in Nicaragua nella regione di **Jinoteca**, regione caffeicola particolarmente interessante sia per la qualità del prodotto, sia per la presenza di alcune strutture tecnicamente qualificate. In particolare la cooperativa, con il supporto tecnico di una ONG, il GVC di Bologna, ha impegnato proprie **strutture e capitali con l’obiettivo di creare una rete di cooperative agricole, consorziate tra loro; costruire cinque "benefici" umidi, per la lavorazione del caffè verde; fare formazione per la commercializzazione e l’esportazione del prodotto**. Co.Ind. importa ogni anno una quota consistente della produzione di caffè, garantendo ai coltivatori delle opportunità di mercato. Il prodotto è commercializzato attraverso la rete COOP.
- ✓ **Progetto REDES (Reti di Imprese, Reti di Persone) per il rafforzamento** delle imprese recuperate nel distretto di Buenos Aires). Progetto realizzato da Cospe (ONG) in collaborazione con Lega Cooperative Bologna e Regione Marche, Scuola di Pace e Quartiere Savena di Bologna, Nexus, Università di Bologna, Copaps di Sasso Marconi. Tra le principali linee d’azione del progetto:
 1. Il rafforzamento del Consorzio Produttivo del Sud che riunisce 12 cooperative autogestite del settore metalmeccanico nella zona sud della Gran Buenos Aires:
 2. Il consolidamento delle reti comunitarie fra cooperative e imprese sociali di giovani e donne, attraverso la realizzazione di un centro per il reinserimento lavorativo di giovani e donne:
 3. La realizzazione di un piano d’incidenza istituzionale, comunicazione e interscambio: incontri pubblici con le istituzioni, le ONG, i sindacati, le Università e le imprese per promuovere la cooperazione socio-produttiva,

ed iniziative di scambio a livello nazionale, regionale (Sud America) ed internazionale sulle tematiche delle Imprese Recuperate e Sociali e della commercializzazione dei prodotti a livello locale e internazionale. Igor Skuk sarà in Argentina nei prossimi giorni, mettendo a disposizione la sua competenza per la formazione dei quadri locali.

- ✓ **Granarolo**, Per 10 anni ha sostenuto un progetto cooperativo di filiera del latte fresco nella regione dell'Alto Uruguay, nella stato brasiliano del Rio Grande do Sul, zona in cui vi è una diffusa presenza di agricoltori che hanno dato vita ad una zootecnia da latte ad uso prevalentemente familiare, poi lentamente evoluta verso una attività produttiva per il mercato. Il progetto sostiene la Centrale Cooperativa COCEL, che associa circa 4.000 famiglie di piccoli proprietari terrieri, con una media di circa 30 ettari di terreno coltivabile per ogni singola azienda familiare. Oggi la cooperativa/consorzio COORLAC coordina alcune cooperative di base che hanno l'obiettivo di organizzare i produttori/conferenti, fornire loro assistenza e indicazioni per elevare la quantità e la qualità della produzione lattiera. Partner ONG NEXUS
- ✓ Nel settore del **turismo sostenibile** abbiamo cooperative che lavorano con l'America Latina, e cooperative ed ONG latino Americane che sono associate all'Associazione Internazionale Cooperative Turistiche; Legacoop Turismo mantiene contatti con organizzazioni colombiane e venezuelane. AITR, di cui Legacoop è un socio fondatore e oggi ha la Presidenza, propone uno sviluppo turistico in America Latina basato sui principi del turismo responsabile e propone forme di turismo di comunità, cioè il ruolo centrale delle comunità locali, la ricaduta economica e sociale del turismo sul territorio, il rispetto dell'ambiente (sostenibilità) e delle culture locali.

Alcune importanti imprese che operano in America latina sono attive anche in ambito di progetti di solidarietà e sviluppo nei territori in cui sono inserite:

- ✓ **SACMI** – Sostegno alla costruzione di una clinica in Paraguay; progetto casa Brasil” a Sao Bernardo do Campo, si tratta di una struttura dove la popolazione locale può accedere a computer e formazione;
- ✓ **ITER**- progetto comunitario Lugo-Sao Bernardo (San Paolo- Brasile) finanzia interventi di formazione e creazione di imprese cooperative. Iter ha sostenuto la creazione di una cooperativa edile (COOPROFIS), oggi assai attiva
- ✓ **Consorzio Etruria**, sostiene a Capo Grande, capitale del Mato Grosso del Sud del Brasile, Casa Vovo Tulia che accoglie bambini senza famiglia o in situazione di grande disagio fino a 5 anni di età, in attesa di adozione

DATI SULLA CONSISTENZA DEL MOVIMENTO COOPERATIVO IN AMERICA LATINA

Solo per citare alcuni esempi che diano un'idea anche quantitativa della consistenza del movimento cooperativo Latino Americano:

- ✓ In **Argentina** ci sono 17,941 cooperative che associano 9.1 milioni di soci,
- ✓ In **Brasile** esistono oltre 7.500 cooperative registrate che associano oltre 6 milioni e mezzo di persone ed ne impiegano circa 200.000; Nel corso dell'ultimo decennio il numero di cooperative si è praticamente raddoppiato. Le cooperative agricole brasiliane producono il 72% del frumento, il 39% del latte, il 38% del cotone, il 21% del caffè; ed esportano per circa 1.3 miliardi di USD;
- ✓ In **Colombia** il 8% della popolazione è socia di cooperativa (3.3 milioni di persone); esistono oltre 7.000 organizzazioni dell'economia sociale di cui oltre 5.000 sono cooperative. 6,462 hanno prodotto nel 2005 il 5.25% del PIL. Saludcoop, una cooperativa sanitaria, fornisce servizi sanitari al 15.5% della popolazione. Le cooperative di caffè commercializzano il 33.78% del caffè colombiano. Le cooperative finanziarie detengono il 5.8% del mercato dei prodotti finanziari.
- ✓ In **Costa Rica** il 10% della popolazione è socia di cooperative.
- ✓ In **Bolivia**, la Cooperativa di Risparmio e Credito "Jesús Nazareno" gestiva nel 2002 il 25% dei risparmi.
- ✓ In **Uruguay**, le cooperative producono il 90% del latte, il 34% del miele ed il 30% del frumento.
- ✓ In **Venezuela** esistono oltre 100.000 cooperative, che associano oltre 1.100.000 soci e danno lavoro a circa 600.000 persone (il 4.6% del totale dei posti di lavoro).
- ✓ In **Cile**, 2132 cooperative, 1 milione di soci.